



ENTE TUTELA PATRIMONIO ITTICO



TRASMESSO A MEZZO PEC

Rif. ns prot. in arrivo
n. 3533 UTEC del 22/7/2019

HydroGEA spa pec
Piazzetta del Portello, 5
33170 Pordenone
Pec hydro@pec.HydroGEA-pn.it

Oggetto: Conferenza di servizi decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art.14-ter, comma 1, della L. n.241/1990 e ss.mm.ii. e dell'art.14 dell'OCDPC n.558 di data 15.11.2018.

Codice intervento: B19-hydr-0108. Progetto "Protezione opera di presa Compol nel comune di Cimolais - esecuzione di scogliera e riempimento di terrapieno per contenimento rete idrica". Tipologia Definitivo-esecutivo CUP: E43E18001310001.

PARERE ai sensi dell'art. 38 della LR 42/2017

Con riferimento alla nota n. 7567/19 del 22/7/2019 con cui codesto ufficio ha convocato la riunione della Conferenza di servizi in oggetto in data 2/08/2019, esaminata la documentazione progettuale datata luglio 2019, si evidenzia quanto segue, in luogo della diretta partecipazione alla riunione in oggetto.

Considerato quanto sopra, per quanto di competenza, si formulano le seguenti prescrizioni:

- le protezioni spondali siano realizzate con massi di dimensioni idonee ad evitare lo scalzamento, **senza intasare gli elementi lapidei con leganti**, e l'eventuale fissaggio sia ottenuto con funi d'acciaio; qualora ciò non fosse possibile per prevalenti ragioni idrauliche, non si faccia ricorso al legante perlomeno nella parte sopra il piano delle ghiaie. Gli spazi tra i massi siano intasati con terreno e rinverditi con talee o **astoni di specie autoctone**; per massimizzare l'attecchimento della piantumazione, sia privilegiata la messa a dimora – preferibilmente in corso d'opera e durante il riposo vegetativo - di astoni aventi lunghezza sufficiente a raggiungere il substrato su cui poggia l'opera spondale;
- le operazioni interferenti con gli alvei avvengano preferibilmente in **assenza di deflusso superficiale**;
- le **deviazioni** del filone idrico siano **ridotte** al minimo indispensabile, in termini di numero di eventi e di estensione dei tratti interessati; avvengano in modo lento e graduale, quasi riproducendo il calo naturale di portata, per favorire l'allontanamento spontaneo della fauna ittica, se non altro delle specie meno legate al fondo, verso tratti che ne consentano la sopravvivenza;
- i lavori interferenti con il deflusso superficiale, compresi gli interventi relativi alle opere provvisorie per l'attraversamento o per la deviazione del filone idrico, non siano eseguiti tra **novembre e dicembre** inclusi per evitare impatti diretti sulla fase riproduttiva della fauna ittica;
- a tutela degli habitat, il cantiere non dovrà provocare un **intorbidimento** anomalo dei corpi idrici, grazie all'adozione di specifici accorgimenti che dovranno essere indicati allo scrivente Ente con

Responsabile del procedimento: Francesco Miniussi, tel. 0432.551218

Responsabile dell'istruttoria: Roberto Pizzutti, tel. 0432.551213, e-mail roberto.pizzutti@regione.fvg.it

33100 Udine - Via Colugna, 3 - PEC: etpi@certregione.fvg.it - email: etpi@regione.fvg.it

Tel. 0432.551211 - Fax 0432.482474 - www.etpi.fvg.it - Cod. Fisc. 80000950305 - P. IVA 00480320308

sufficiente anticipo per la valutazione; qualora l'intorbidamento derivasse dal guado/traversamento a raso dei filoni attivi da parte dei mezzi d'opera, si provveda ad evitarlo predisponendo una soluzione sopraelevata rispetto al deflusso delle portate di magra;

- detti **guadi**/attraversamenti temporanei, sopraelevati rispetto al deflusso delle portate di magra, non determinino salti di fondo o velocità dell'acqua che impediscono la risalita della fauna ittica; siano, quindi, realizzati preferibilmente con elementi scatolari aventi adeguata sezione;
- nell'area di cantiere devono essere presenti **presidi idonei** ad impedire in tempi rapidi l'inquinamento di suolo e/o acque, dovuto a perdite di fluidi dagli automezzi;
- riguardo agli eventuali **inerbimenti**, si provveda quanto prima alla semina di specie erbacee autoctone, oltre che per evitare il dilavamento del substrato fine anche per contrastare l'insediamento di specie vegetali aliene; gli inerbimenti siano condotti secondo quanto previsto dall'art. 7 (Interventi di recupero e rinverdimento) della LR 9/2005 riguardante i prati stabili, che prevede l'obbligatorietà dell'impiego, qualora disponibili, di sementi provenienti da prati stabili naturali per gli interventi di recupero tramite rinverdimento di aree alterate dalla realizzazione di opere stradali, discariche, bacini di laminazione e altre opere pubbliche;
- nel caso di **asciutte artificiali**, di lavori in alveo, di manovre idrauliche che riducono in modo anomalo la portata, il livello o l'estensione delle acque o ne modificano il percorso, il soggetto esecutore di tali operazioni dovrà adempiere a quanto previsto dall'art. 40 della LR 42/2017.

Nell'ambito di eventuali procedimenti analoghi, relativi a interventi affini e in contesto simile di versante montuoso, si chiede di tenere in considerazione le prescrizioni di cui sopra.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE

- Francesco Miniussi -

(documento firmato digitalmente)

RP